

**Sussidiarietà orizzontale nelle politiche regionali
in materia di parità scolastica**

(a cura del prof. Bruno Bordignon)

ABRUZZO

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie¹

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

BASILICATA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

BOLZANO (Provincia Autonoma di)

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano le scuole paritarie.

Contributi alle scuole paritarie

Sono previsti contributi anche alle scuole paritarie per la “costruzione e l'ampliamento di edifici, nonché per acquisti urgenti”.

CALABRIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

¹ Ai sensi della lettera e) comma 1, articolo 138, Decreto legislativo n. 112/1998.

CAMPANIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano le scuole statali e non statali gestiti dagli enti locali ma, nelle disposizioni attuative, sono esclusi gli studenti e le famiglie che scelgono le scuole paritarie.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

EMILIA ROMAGNA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi per gli allievi che frequentano *il sistema nazionale di istruzione e per gli allievi dei corsi di Formazione Professionale*, quindi scuole statali e non statali.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dagli enti locali, per gli allievi che frequentano le *scuole materne statali e non statali, nonché per gli studenti frequentanti scuole di ogni ordine e grado, statali, pareggiate o legalmente riconosciute, ad eccezione delle Università.*

Contributi alle scuole paritarie

FONDI EROGATI ALLE SCUOLE PARITARIE DEL FVG

(sono indicati:

- i finanziamenti attribuiti direttamente alle scuole paritarie;
- i finanziamenti attribuiti alle associazioni che affiliano scuole paritarie;
- gli assegni di studio attribuiti agli studenti per i costi relativi alla frequenza di scuole paritarie;
- i finanziamenti rivolti all'intero sistema scolastico a cui possono accedere anche le scuole paritarie)

LAZIO

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dagli enti locali, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi per le scuole paritarie ma è stata approvata nell'anno 2002 un'intervento "a sostegno della famiglia per l'accesso alle opportunità educative nella scuola dell'infanzia".

LIGURIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

Nel 2006 la regione Liguria ha approvato una legge dal significativo titolo "Norme in materia di diritto all'istruzione e alla formazione" prevedendo interventi a sostegno della libertà di scelta delle famiglie verso tutte le parti del sistema educativo di istruzione e formazione. Il "Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo anni 2011-2013 di cui all'articolo 57 della legge regionale 8 giugno 2006 n. 15" approvato dal Consiglio Regionale il 1° giugno 2011 definisce le modalità operative e i modelli di domanda relativi ai vari interventi previsti dalla Legge Regionale 15/2006.

Contributi alle scuole paritarie

Nell'anno 2002 la Regione Liguria ha approvato la legge "Interventi regionali a sostegno delle famiglie per favorire il percorso educativo degli allievi delle scuole statali e paritarie".

Per l'anno scolastico 2014/2015 è prevista l'**erogazione di contributi**, per l'assistenza scolastica e la promozione del diritto allo studio nelle scuole dell'infanzia, sulla base dei criteri individuati nel Piano regionale per il diritto allo studio.

Possono presentare domanda di contributo:

- le **scuole paritarie** per l'infanzia convenzionate
- le **scuole paritarie** per l'infanzia non convenzionate
- le **federazioni o associazioni** rappresentative delle scuole dell'infanzia

Le **domande**, redatte su apposito modulo, devono essere **inviolate** a mezzo posta **o consegnate** a mano a:

Ufficio Protocollo Generale della Regione Liguria (piano S1)
via Fieschi 15 – 16121 Genova

entro, a pena di esclusione, il 30 aprile 2014.

In questa pagina è scaricabile la documentazione riguardante le modalità operative e la modulistica necessaria per la richiesta di contributi regionali.

(<http://www.regione.liguria.it/argomenti/scuola-formazione-e-lavoro/istruzione/diritto-allo-studio-piano-regionale-2011-2013/contributi-alle-scuole-dellinfanzia-paritarie.html> - 30 ottobre 2013)

LOMBARDIA

Scuola paritaria

Dal "buono scuola" alla "dote"

Dopo una prima applicazione della formula del "buono scuola" quale primo passo per rispondere alla parità scolastica, nell'anno 2007, la Regione ha adottato la formula delle "dote": a sostegno del "merito", della permanenza nel sistema formativo di studenti meno abbienti, della libertà di scelta della famiglia e, infine, per gli studenti disabili. La formula della dote supera la tipologia degli interventi finanziari distinti tra diritto allo studio e contributi alle scuole non statali.

“Dote Scuola” per l’anno scolastico e formativo 2014/2015

La Regione Lombardia ha approvato la programmazione del **Sistema “Dote Scuola” per l’anno scolastico e formativo 2014/2015**, in concomitanza con l’avvio delle iscrizioni all’anno scolastico e formativo 2014/2015 (vedi Deliberazione n. X/1320 nella seduta del 31/01/2014).

Anche per il prossimo anno la Dote Scuola accompagna il percorso educativo dei ragazzi che frequentano le scuole statali e paritarie o le istituzioni formative regionali, garantendo la libertà di scelta e il diritto allo studio.

Sono state introdotte alcune novità nelle componenti e nelle modalità di assegnazione, quali:

- la revisione del “Buono Scuola” e l’introduzione in via sperimentale dell’ISEE ai fini dell’assegnazione;
- l’introduzione del “Contributo per il sostegno all’acquisto dei libri di testo e dotazioni tecnologiche”.

Sono confermate le componenti destinate agli studenti con disabilità e agli studenti del sistema di istruzione e formazione professionale.

1. Componente “Buono scuola”

Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie e statali che applicano una retta d’iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risulti beneficiario per la stessa finalità ed annualità scolastica di altri contributi pubblici.			
Requisiti di reddito e valore economico del buono	Il valore del buono è determinato in relazione alla fascia ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente) e all’ordine e grado di scuola frequentata secondo la seguente tabella:			
	ISEE	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado	Scuola Secondaria
	0-8000	€550	€1.600	€2.000
	8.001-18.000	€450	€1.300	€1.600
	10.001-28.000	€350	€1.100	€1.400
	29.001-38.000	€250	€1.000	€1.200
Modalità di assegnazione	Si procede alla raccolta delle domande mediante avviso pubblico. Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, si procede alla redazione di un elenco dei beneficiari in ordine crescente con riferimento ai requisiti ISEE			
Componente “Disabilità”				
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti e frequentanti corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie che applicano una retta d’iscrizione e frequenza, aventi sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza e non risultino beneficiari per la stessa finalità ed annualità scolastica di altri contributi pubblici.			
Requisiti di reddito e valore economico del	Allo studente, portatore di handicap con certificazione rilasciata dalla ASL di competenza, a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dal DPCM 23/02/2006, n.185 e dalla DGR 2185/2011 viene assegnata una dote fino ad un massimo di €3.000,00 per spese connesse al personale insegnante			

buono	impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal valore di indicatore di situazione economica equivalente.
Modalità di assegnazione	Si procede alla raccolta delle domande tramite avviso pubblico. Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, il contributo spettante ai beneficiari può subire una riparametrazione con riferimento al rapporto tra domande ammissibili e disponibilità dello stanziamento.

Al via le domande **dalle ore 12,00 del 20 marzo alle ore 12,00 del 30 maggio 2014 - prorogati i termini di chiusura** - per la richiesta delle seguenti componenti:

- **“Contributo per l’acquisto di libri di testo e/o dotazioni tecnologiche” finalizzata a sostenere la spesa delle famiglie con ISEE inferiore o uguale a 15.458,00 euro esclusivamente per l’acquisto dei libri di testo e/o dotazioni tecnologiche** per gli studenti frequentanti i percorsi di istruzione e di Istruzione e formazione professionale fino al compimento dell’obbligo scolastico (classi I, II e III delle scuole secondarie di primo grado e classi I e II delle scuole secondarie di secondo grado)
- **“Buono Scuola”** finalizzato a sostenere gli studenti che frequentano una scuola paritaria o statale che prevede una retta di iscrizione e frequenza per gli studenti che frequentano percorsi di istruzione (famiglie con ISEE inferiore o uguale a 38.000, 00 euro)
- **“Disabilità”** destinata agli alunni disabili che frequentano precorsi di istruzione in scuole paritarie che applicano una retta indipendentemente dal valore ISEE.

MODALITA’

La compilazione, l’inoltro e la gestione delle **domande avvengono esclusivamente in via informatica** su <http://www.scuola.dote.regione.lombardia.it>

Si rimanda al decreto per la procedura di presentazione della domanda.

La domanda può essere compilata e presentata **anche presso il Comune di residenza o la Scuola paritaria** dove lo studente si iscrive, i quali garantiscono **supporto informativo** ed assistenza.

Per i residenti nel Comune di Milano maggiori informazioni sono contenute nell’informativa dedicata.

La **conferma dell’avvenuto esito** di ammissione alla dote avverrà attraverso un sms oppure attraverso un messaggio di posta elettronica rispettivamente al numero di cellulare o all’indirizzo e-mail dichiarati nella domanda.

La modulistica da utilizzare è reperibile on-line all’indirizzo <http://www.scuola.dote.regione.lombardia.it> unitamente alla Guida **per la compilazione on-line.**

TERMINI

Il termine di presentazione della domanda è stato prorogato al **30 maggio 2014**

E’ possibile presentare una domanda di dote scuola dopo la data di scadenza, in formato cartaceo, solo ed esclusivamente nei seguenti casi:

1. cambio scuola da statale o da Istituzione formativa accreditata a scuola paritaria o viceversa, avvenuto dopo la data del 30 maggio 2014, nel caso in cui il richiedente, prima di tale data, non fosse in possesso dei requisiti previsti per l’ammissione al contributo e non abbia presentato domanda nei termini previsti.
2. nuova residenza in Regione Lombardia dopo la data del 30/05/2014 per i nuclei familiari che arrivano da fuori Regione;
3. certificazione di disabilità rilasciata dall’ASL di competenza, dopo la data del 30 maggio 2014.

Tali domande dovranno essere presentate in formato cartaceo entro il termine inderogabile **delle ore 12.00 del 30 settembre 2014** nel caso di nuova residenza ed entro il termine inderogabile **delle ore 12.00 del 27 novembre 2014** nei casi previsti dal punto 1 e 3.

INFORMAZIONI

Per qualsiasi informazione di carattere generale è possibile rivolgersi agli [Spazi-Regione di Regione Lombardia](#)

Per problematiche specifiche è possibile scrivere a: dotescuola@regione.lombardia.it

TIPOLOGIA: Agevolazioni
SCADENZA: Temporale
DATA DI PUBBLICAZIONE: 17-03-2014
DATA CHIUSURA: 30-05-2014

MARCHE

Scuola non statale

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

MOLISE

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Sono previsti contributi alle scuole paritarie dell'infanzia non statale e primaria sempre non statale.

PIEMONTE

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa, dopo una prima esperienza del “buono scuola”, introdotto dalla legge regionale n. 10/2003, giudicata “positiva”, si passa alle leggi regionali vigenti “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”. n. 28 del 2007 e la Legge finanziaria 2013 n. 8. «La nuova legge regionale ha ampliato il tetto ISEE fino a 40.000 € ma il problema resta il fondo messo annualmente a disposizione per il Bando, che tende realmente a ridursi di anno in anno. Altro inconveniente: l'enorme ritardo nei pagamenti e il non soddisfacimento di tutte le domande approvate per mancanza di fondi. Ora il Bando dice espressamente che si procede al rimborso in base ad una graduatoria» (Teresio Fraire).

Il Piano Triennale per l'Istruzione 2012-2014 della Regione, predisposto a misura delle fasce più deboli, contiene le misure seguenti:

Entità massima del contributo definita per fasce di reddito

I.S.E.E.	Contributo massimo erogabile per figlio		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado
Minore o uguale a € 10.000,00	1.500,00	1.800,00	2300,00
Da € 10.000,01 a € 26.000,00	1.200,00	1.500,00	2000,00
Da € 26.000,01 a € 29.000,00	830,00	1.100,00	1.470,00
Da € 29.000,01 a € 40.000,00	550,00	740,00	980,00

Con il Bando (Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2013, n. 38-6241) «le modalità di compilazione e dell'invio delle domande sono mutati radicalmente con due importanti novità:

- **La compilazione e l'invio esclusivamente on line sono a carico dei genitori.**
- **E' possibile inserire per l'accredito l'IBAN della scuola qualora questa abbia anticipato la retta.**
- I Comuni e le scuole devono offrire un supporto tecnico a chi ne facesse richiesta
- Alla scadenza le scuole, per quanto loro compete, dovranno verificare la correttezza delle domande che la Regione invierà loro.

Criticità allo stato attuale:

- La scadenza è stata per la seconda volta prorogata (29 novembre).
- La procedura on line risulta laboriosa: si auspica una semplificazione per il futuro, avendo più tempo per elaborarla, facendo tesoro di questo primo anno di sperimentazione.
- Si auspica che il Bando sia emanato nell'anno scolastico in corso, non nell'anno successivo come avvenuto quest'anno, con il rischio reale da parte delle scuole di perdere i contributi che loro spettano da parte delle famiglie a cui è stata anticipata la retta perché bisognose e che adesso però hanno terminato la frequenza nella stessa scuola (alcune non intendono presentare la domanda anche se sollecitati)» (Teresio Fraire).

Per il 2014/2015 nella regione Piemonte stanno decidendo. Certamente ci sarà una riduzione: dal tetto di 40.000 € di ISEE si passerebbe a 20.000 €. Non tutte le domande ammesse nei tre anni precedenti saranno finanziate per scarsità di fondi (Teresio Fraire)

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole paritarie.

PUGLIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

Pur in presenza di una normativa che prevede interventi a favore degli utenti delle “*scuole pubbliche di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alla scuola materna e dell'obbligo, agli studenti delle Università e, per quanto riguarda la promozione culturale ed educativa, a tutti i cittadini*” gestiti dai Comuni, si evidenzia la non copertura finanziaria.

Contributi alle scuole paritarie

Pur previsti dalla normativa, i contributi non risultano essere erogati.

SARDEGNA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

La normativa vigente prevede contributi alla “*scuola dell'infanzia non statale per fronteggiare i crescenti oneri di gestione a carico delle stesse ... nella misura del 44% circa della spesa ammissibile*”.

SICILIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

La legge regionale 3 ottobre 2003, n. 14 “*Norme per l'erogazione del buono scuola ed interventi per l'attuazione del diritto allo studio nelle scuole dell'infanzia, elementare e secondarie*” disciplina la libertà della famiglia nell'educazione dei figli e il diritto allo studio per tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Contributi alle scuole paritarie

La legge regionale sul buono scuola e il diritto allo studio supera, nell'erogazione dei contributi, la distinzione tra scuole statali e non statali.

Per le scuole dell'infanzia il contributo è stato dimezzato (2009 €4.000,00 per sezione, 2011 €2.000, per sezione); analogamente per le scuole primarie convenzionate (da €16.000,00 per sezione ad €8.000,00 per sezione).

Per le scuole primarie paritarie convenzionate (D.P.R. 9 gennaio 2008 n. 23) circa il contributo per l'anno scolastico 2011/12, con la circolare n. 007 del 23 aprile 2013 è dichiarato: «Con la presente circolare si impartiscono le direttive per la presentazione delle istanze dirette ad ottenere il contributo per le scuole primarie paritarie convenzionate per l'anno scolastico 2011/12 di cui al D.P.R. 9 gennaio 2008 n. 23. Il termine di scadenza per la presentazione dell'istanza è venerdì 24 maggio 2013». Ma finora nulla è stato erogato!

Non sono ancora stati erogati i buoni scuola del 2008/2009.

Anzi sul sito del buono scuola Sicilia c'è da qualche tempo questo avviso:

«I soggetti titolari del contributo **Buono Scuola 2008/2009**, devono trasmettere al Servizio XVI Buono Scuola, gli estremi completi del conto corrente bancario per consentire l'erogazione del mandato (legge n. 214 del 22/12/2011). I suddetti estremi devono essere indirizzati:

Assessorato Regionale Pubblica Istruzione e Formazione Professionale

Dipartimento Pubblica Istruzione e Formazione Professionale

Servizio XVI Buono Scuola

Via Ausonia, 122

90146 PALERMO».

A chi chiede informazioni promettono di continuo che il pagamento avverrà tra qualche mese, ma spostano la scadenza sempre più in là!

Per il 2014/2015 purtroppo in Sicilia le cose per la scuola paritaria non vanno affatto bene. Della legge sul buono scuola, la quale esiste dal 2008, non esce la circolare applicativa! Per il resto solo controlli asfissianti e nessuna attenzione. Ufficialmente non è cambiato nulla.

TOSCANA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti servizi e interventi volti a rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica dei *soggetti frequentanti le scuole statali, le scuole paritarie private e degli enti locali, dell'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo*. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Sono previsti contributi alle scuole non statali.

TRENTO (Provincia Autonoma di)

Scuola paritaria

Diritto allo studio e Contributi alle scuole paritarie

A livello di normativa vigente (l. p. n. 5/2006) sono previsti servizi e interventi volti a *sviluppare il sistema educativo provinciale in base al principio della centralità della scuola pubblica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 e di unitarietà con il sistema nazionale, riconoscendo le peculiarità dell'Istruzione e della Formazione Professionale nonché dell'alta Formazione Professionale, anche in relazione agli specifici strumenti e metodologie*.

La medesima normativa prevede assegni di studio per assicurare agli studenti delle istituzioni scolastiche paritarie del primo e del secondo ciclo l'equipollenza di trattamento previsto per quelli delle scuole statali e per agevolare l'adempimento dei compiti educativi delle famiglie, oltre a contributi diretti anche alle scuole paritarie.

UMBRIA

Scuola paritaria

Diritto allo studio

A livello di normativa sono previsti interventi, gestiti dai Comuni, per gli allievi che frequentano le scuole paritarie. L'entità degli interventi è legata agli stanziamenti messi nei bilanci annuali e pluriennali.

Contributi alle scuole paritarie

Non sono previsti contributi alle scuole non statali.

VALLE D'AOSTA

Scuola paritaria

Diritto soggetti allo studio

La Regione autonoma Valle d'Aosta non fa distinzione tra scuola statale e scuola non statale perché entrambe svolgono un servizio pubblico, purché riconosciute.

VENETO

Scuola non statale

Diritto allo studio

La Regione Veneto sin dal 1985, con la legge n. 31, “*Norme e interventi per agevolare i compiti educativi delle famiglie e per rendere effettivo il diritto allo studio*” garantisce sostegni agli allievi delle scuole istituite dallo Stato e di quelle legalmente riconosciute e istituite senza scopo di lucro da Enti e/o gruppi di cittadini, riferite alla fascia della scuola elementare e media dell'obbligo, della scuola media superiore, artistica e musicale, nonché gli alunni delle scuole materne non statali.

Con la legge n. 1 del 2001, “Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie” ha predisposto specifici interventi per studenti delle scuole statali e paritarie private e degli enti locali, coinvolti nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza alla scuola secondaria.

Per il 2014/2015 (Allegato A alla Dgr n. 1635 del 9 settembre 2014 *Bando (criteri e modalità) per la concessione del contributo regionale “Buono Scuola” – Anno scolastico-formativo 2013-2014*) i contributi concessi sono i seguenti:

1. Limiti di reddito (articolo 5)

1. In caso di studenti normodotati e di famiglie numerose, a prescindere dal numero per cui viene fatta la richiesta, il contributo può essere concesso solo se il richiedente ed il suo nucleo familiare hanno un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) inferiore od uguale ad € 30.000,00.
2. In caso di studenti disabili, a prescindere dal numero per cui viene fatta la richiesta, il contributo può essere concesso solo se il richiedente ed il suo nucleo familiare hanno un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) inferiore od uguale ad €40.000,00.
3. Il nucleo familiare del richiedente è quello previsto dalla normativa in materia di ISEE vigente al momento dell'invio della domanda all'istituzione scolastica/formativa (D.Lgs. 31/03/1998, n. 109 e dal D.P.C.M. 07/05/1999, n. 221 – successive normative).
4. L'I.S.E.E. è quello relativo ai redditi dell'anno 2014 dichiarati nell'anno 2015, ed è calcolato ai sensi della normativa di cui al comma 3.

2. Importi massimi del contributo (articolo 6)

1. In riferimento agli studenti normodotati, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi di cui alla seguente tabella, dipendenti dalla fascia di I.S.E.E. e dal livello scolastico/formativo frequentato:

Fasce di I.S.E.E.	Livello scolastico/formativo		
	Primaria	Secondaria di I	Secondario di II Formativa del II ciclo
1 (da €0 a €12.500,00)	900,00	1.350,00	1.950,00

2 (da €12.500,01 a €22.500,00)	390,00	780,00	1.150,00
3 (da €22.500,01 a €30.000,00)	310,00	540,00	780,00

2. In riferimento agli studenti disabili, per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

3. In riferimento agli studenti appartenenti a famiglie numerose (con parti trigemellari o con numero di figli pari o superiore a quattro), per le spese relative a tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza di cui all'articolo 1, comma 1, il contributo può essere concesso fino agli importi massimi della Fascia 1 del comma 1, a seconda del livello scolastico/formativo frequentato.

4. In riferimento agli studenti disabili, per le spese per il personale insegnante impegnato, durante l'orario scolastico o formativo, in attività didattica di sostegno di cui all'articolo 1, comma 2, il contributo può essere concesso fino all'importo massimo di €15.000,00.

5. L'importo effettivo del contributo è determinato sulla scorta dei parametri di cui al presente articolo, in relazione al numero delle domande validamente presentate, in rapporto proporzionale allo stanziamento disponibile, detratta la quota destinata per gli studenti disabili.

6. Se il bilancio regionale 2015 stanziava in competenza per il contributo in questione risorse inferiori a quelle stanziata dal bilancio regionale 2014, gli importi massimi di cui al comma 1 sono ridotti nella stessa proporzione in cui sono state ridotte le risorse.

Pertanto rimane invariata la situazione normativa precedente però con ritocchi alle ISEE, non oltre però i 30.000 € Ci si augura che siano evitati i ritardi nell'erogazione dei contributi.